



“Piano in 10 punti” del PS per una politica climatica ed energetica efficace e socialmente equa

Il Congresso del Partito adotta il seguente «piano in 10 punti» come base vincolante per la campagna elettorale 2023 sul tema della sicurezza dell’approvvigionamento e della crisi climatica.

Obiettivo:

il piano in 10 punti definisce il contenuto orientativo dell’attività del PSS in materia di crisi energetica e climatica per i prossimi anni. Con la nostra iniziativa per un fondo per il clima assicuriamo il finanziamento di un approvvigionamento energetico completamente basato sulle energie rinnovabili e l’attuazione della politica climatica. Il piano in 10 punti fornisce il programma concreto da seguire per raggiungere questi obiettivi.

Dare la possibilità di fare il necessario!

In questo momento di grande incertezza di fronte alla crisi climatica, allo scarseggiare delle fonti energetiche e all’esplosione dei prezzi, sentiamo profondamente la necessità di misure concrete, anche a breve e medio termine, che siano praticabili e producano un risultato. Perciò proponiamo questo piano in 10 punti che combina obiettivi chiari per la politica climatica ed energetica degli anni 2030 e 2040 con misure concrete a breve e medio termine, in modo da raggiungere gli obiettivi climatici rafforzando anche la coesione sociale, promuovendo l’economia e l’occupazione, riducendo lo sperpero di materie prime ed evitando di trasformare ciecamente il sistema di approvvigionamento energetico ai danni dell’ambiente e della natura.

1. I nostri obiettivi

- Ci atteniamo al budget previsto per le emissioni di CO₂ (rispetto all’obiettivo di 1,5°C), seguendo in modo vincolante un percorso lineare di riduzione delle emissioni fino al 2040.
- Piano rapido di potenziamento dell’elettricità rinnovabile: entro il 2030: + 30 TWh/anno, fino al 2040: + 50 TWh/anno, e in particolare 25 TWh/anno di elettricità invernale.
- Riduzione dei consumi energetici grazie al miglioramento dell’efficienza energetica pro capite, per azienda, per edificio, ...

2. Rafforzare il servizio pubblico – trasformare il sistema di approvvigionamento elettrico

- Assicurare la produzione, la distribuzione e lo stoccaggio di elettricità è un compito pubblico comune della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni, che può essere delegato anche alle loro aziende elettriche.
- A tal fine Confederazione, Cantoni e Comuni possono anche dar vita o partecipare a nuove aziende pubbliche.
- Attenzione puntata sulla sicurezza dell'approvvigionamento: assicurare l'approvvigionamento elettrico significa pensare alla produzione, alla rete e agli impianti di stoccaggio. Occorrono molto rapidamente direttive chiare per il commercio di elettricità e gas.
- Il nostro settore dell'energia deve essere ripianificato e riorganizzato: occorre chiarire il ruolo dell'ente pubblico (Confederazione, Cantoni, Comuni) e quello delle aziende già esistenti nel settore dell'energia.
- Occorre promuovere deliberatamente i tanti nuovi produttori di energia fotovoltaica e le loro reti di quartiere («power from the people») con un quadro normativo equo per il finanziamento, le tariffe di immissione, le tasse di utilizzazione della rete ecc.
- Concorrenza laddove possibile – controllo statale e garanzie laddove necessario.
- Monitoraggio preciso, per poter intervenire con dei correttivi.

3. Trasformazione sociocompatibile del settore dell'energia

- La trasformazione deve essere impostata in modo da mitigare le disparità sociali invece di amplificarle.
- Occorre impedire che i prezzi dell'energia esplodano a causa di «perturbazioni della trasformazione del mercato», correggere le eventuali esplosioni e/o attenuarle/compensarle per le persone e le aziende la cui situazione economica è messa a rischio da tali aumenti di prezzo.
- La trasformazione del settore deve dare la massima precedenza alla creazione di valore (investimenti e posti di lavoro) in Svizzera.
- Per garantire una trasformazione rapida devono essere avviati vasti programmi di riqualificazione assicurandone il finanziamento.
- Calore da fonti rinnovabili per gli edifici senza costi supplementari per gli inquilini.

4. Efficienza integrale nel potenziamento della produzione di energia elettrica - no a realizzare progetti qualsiasi - soltanto i progetti veramente di buona qualità, poiché ve ne sono più che a sufficienza

- Sviluppo veloce dei progetti sulle energie rinnovabili che possono essere realizzati e gestiti con costi economici, ecologici e paesaggistici minimi, e che in seguito possono essere facilmente smantellati.

- I progetti che comportano danni ecologici elevati e irreversibili, lunghi tempi di realizzazione e costi d'investimento elevati non devono essere ulteriormente perseguiti.
- Alta priorità all'elettricità invernale, alle capacità di stoccaggio e alla velocità di realizzazione.
- Procedura d'asta con prezzi minimi e strumenti «contract for difference».

5. Aumentare rapidamente e in modo massiccio l'energia fotovoltaica ed eolica

- Stop alla massiccia preferenza per l'energia idrica limitata (troppo costosa e antiecológica).
- Obiettivi di potenziamento molto più ambiziosi per l'energia fotovoltaica (entro il 2035: + 32 TWh/anno, entro il 2040: + 45 TWh/anno), con particolare attenzione per l'elettricità invernale (pannelli preferibilmente verticali/bifacciali e oltre la coltre di nebbia sopra i 2000 slm), e in combinazione con tecnologie di stoccaggio decentralizzate.
- Obbligo di energia solare per tutti i nuovi edifici (nel settore dell'alloggio come in quello degli stabili amministrativi, commerciali e industriali) e gli impianti infrastrutturali (parcheggi, autostrade, dighe ecc.) a partire dal 2024, e a partire dal 2030 anche per le vecchie costruzioni che si prestano.
- Nessuna procedura di autorizzazione per i piccoli impianti negli insediamenti – prevale soltanto la tutela dei monumenti storici a livello cantonale/nazionale.
- Riduzione sostanziale della durata delle procedure di autorizzazione per i grandi impianti che producono energie rinnovabili.
- La Confederazione e i Cantoni garantiscono prezzi d'acquisto sicuri e tariffe di immissione a copertura dei costi.
- Ampliamento della rete, tariffe di rete eque per gli impianti fotovoltaici di quartiere e per gli impianti di accumulazione locali (per cicli brevi: batterie, p. es. accumulatori di quartiere a batteria; per cicli lunghi: accumulatori di lunga durata, quali energia idrica, metanolo, ...).

6. Programma di sostituzione per il riscaldamento degli edifici

- Divieto a partire da subito di installare nuovi impianti di riscaldamento a energia fossile (per il riscaldamento dei locali, l'acqua calda e il calore di processo), sia nei nuovi edifici sia in sostituzione di impianti di riscaldamento a energia fossile già esistenti.
- Divieto a partire dal 2035 di utilizzare impianti di riscaldamento esistenti.
- Incentivazione, mediante la tassa sul CO₂, della sostituzione con sistemi di riscaldamento degli edifici a energia rinnovabile.
- Ammettere i sistemi a termopompa di principio soltanto a partire da un grado 4 di utilizzazione annua (cioè, di norma, nessuna termopompa aria-aria se sono possibili soluzioni più efficienti).

- Sviluppare i sistemi di riscaldamento locale e teleriscaldamento nelle città e negli agglomerati, prescrivere lo sfruttamento del calore residuo.
- Riduzione dei picchi di carico e attenzione concentrata sull'inverno: Eliminare rapidamente i riscaldamenti e le caldaie a resistenza elettrica o compensare direttamente i loro consumi con impianti fotovoltaici locali.

7. Ecologizzare (decarbonizzare e decelerare) il traffico

- Entro il 2030 tutti i vettori utilizzati dai trasporti pubblici dovranno funzionare a zero emissioni di gas serra.
- Ridistribuzione delle aree di traffico negli insediamenti tra traffico lento / trasporti pubblici e traffico motorizzato individuale (potenziamento delle piste ciclabili, ridimensionamento delle strade di quartiere per lo svago, i ciclisti e i pedoni).
- A partire dal 2030 dovranno essere omologate come nuovi veicoli soltanto automobili elettriche efficienti (consumo massimo di energia 10 kWh/100 km), a partire dal 2040 divieto di tutti gli autoveicoli e camion a benzina e diesel.
- La Confederazione e i Cantoni promuovono il rapido potenziamento delle stazioni di carica (soprattutto bidirezionali).
- Fine della preferenza data al traffico aereo, p. es. assoggettando i biglietti aerei all'IVA e alla tassa sul CO₂, introducendo a livello internazionale un'imposta sul cherosene e promuovendo il trasferimento del traffico su rotaia.
- Potenziamento dei sistemi smart di trasporto pubblico e promozione del trasbordo sui trasporti pubblici negli agglomerati, in campagna e in montagna (trasporti pubblici sostenibili e all'insegna dell'efficienza spaziale, traffico ciclopedonale, offerte di sharing, "Mobility as a Service" e sfruttamento di catene di percorsi intermodali).

8. Industria e smaltimento, commerci e servizi a zero emissioni nette entro il 2040

- Le convenzioni sulle prestazioni con i grandi consumatori dell'industria e del settore dei servizi che li esonerano dalla tassa sul CO₂ devono essere vincolate al chiaro obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 50 % entro il 2030, e di giungere completamente alle zero emissioni nette entro il 2040.
- Per quanto riguarda le PMI, sono necessari sforzi particolari (consulenza, promozione) per ridurre le loro emissioni di gas serra e i loro consumi di energia elettrica.
- Agricoltura climacompatibile: sviluppiamo un piano integrale per rendere l'agricoltura più rispettosa degli animali, biodiversa e climacompatibile. A partire dal 2040 le rimanenti emissioni di gas serra saranno compensate al 100 % con sistemi di «carbon capture» (o altre tecnologie per la riduzione del CO₂) e i costi saranno riversati sui prodotti secondo il principio di causalità.
- Gestione circolare dei materiali: la gestione dei materiali e delle merci deve essere convertita passo dopo passo in gestione circolare entro il 2040, in particolare anche per quanto riguarda i materiali edili, le batterie, le celle solari e il loro riciclaggio, in modo da

aumentare massicciamente l'efficienza dei materiali e di ridurre in misura molto importante i rifiuti destinati agli inceneritori entro il 2040.

- Occorre definire piani chiari per la riduzione dei gas serra per tutti i processi tecnici industriali, con obiettivi zero emissioni nette entro il 2040, in particolare anche per gli impianti di depurazione delle acque (+ biogas) e per le discariche. Per gli impianti di depurazione delle acque devono essere sviluppate tecnologie *Carbon Capture and Storage* che dovranno essere applicate entro il 2040.
- Programmi di incentivazione per le tecnologie chiave, quali p. es. le tecnologie «carbon capture» e di stoccaggio, il gas di sintesi verde... con l'obiettivo di sviluppare le competenze dell'industria.
- L'industria, il commercio e il settore dei servizi devono lanciare, insieme alla Confederazione, ai Cantoni, alle scuole professionali e alle scuole universitarie professionali, un programma d'impulso per uno sviluppo mirato della riqualificazione professionale, della formazione e del perfezionamento per gli specialisti che operano nel settore delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica.

9. Efficienza energetica – riduzione dei consumi di energia

- Rapido incremento dell'efficienza elettrica nell'uso attuale: tutte le aziende di approvvigionamento energetico devono incrementare almeno del 2 % all'anno l'efficienza elettrica nel loro bacino di distribuzione.
- Accelerare il programma di incremento dell'efficienza nel settore industriale, del commercio e dei servizi:
- il 50 % del potenziale di risparmio attualmente noto per azienda, prodotto, edificio o posto di lavoro deve essere concretizzato entro il 2030;
- il 100% del potenziale di risparmio attualmente noto per azienda, prodotto, edificio o posto di lavoro deve essere concretizzato entro il 2040.
- tutto ciò deve essere accompagnato da programmi di monitoraggio di buona qualità.

10. Strategia del nucleare: NO GRAZIE

- Potenziale danno ecologico e sociale eccessivo (v. Fukushima e Ucraina)
- Pianificazione della sostituzione dell'elettricità nucleare: entro il 2030 senza elettricità nucleare (importazioni comprese).
- Impianti troppo costosi e troppo insicuri (v. Francia e Inghilterra).
- Massiccia dipendenza dall'estero (Russia).
- Tecnologia ancora troppo giovane delle centrali nucleari «di nuova generazione».
- Troppo tardi.
- Problema delle scorie tuttora irrisolto, costi elevati per le generazioni a venire che non ne potranno trarre alcuna utilità.